



ISTITUTO
TECNICO
INDUSTRIALE
STATALE
E.MAJORANA
CASSINO



I.T.I.S. " E. MAJORANA "
C.F. 81002650604 C.M. FRTF020002

FRTF020002 - ITIS Majorana

Prot. 002312/U del 21/05/2020 21:35:00

EMERGENZA

IOI - SOCCORSO

*Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81
e successive integrazioni*

Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81

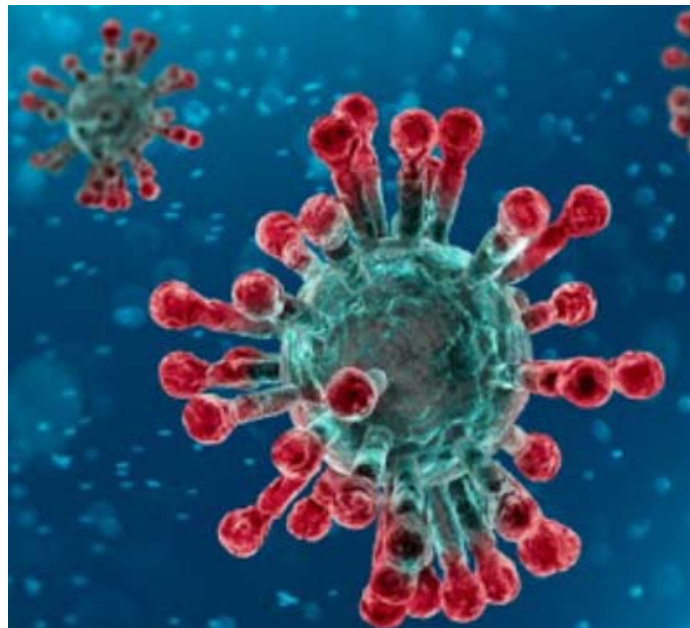
Sicurezza

Soggetti, procedure, prevenzione

VALUTAZIONE RISCHIO BIOLOGICO

Relazione sulla valutazione del rischio biologico correlato alla emergenza legata
alla diffusione del virus SARS-CoV-2

(Art. 271 del D.Lgs. 9 aprile 2008, n. 81 e ss.mm.ii.)



COVID-19

DATA REDAZIONE

Cassino, maggio 2020

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Pasquale Merino



ISTITUTO
TECNICO
INDUSTRIALE
STATALE
E.MAJORANA
CASSINO

PROCEDURE ANTI COVID-19
*Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81
e successive integrazioni*



*Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca
Ufficio Scolastico Regionale per il Lazio*

Istituto Tecnico Industriale Statale "Ettore Majorana" – Cassino (FR)

Via S. Angelo, 2 – 03043 Cassino - tel. 0776/312302 - fax 0776/311522 – sito: <http://www.itiscassino.it> FRTF020002@istruzione.it

Azienda:

**ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE STATALE
"ETTORE MAJORANA"**

Comune di:

CASSINO

Provincia:

FROSINONE

Datore di Lavoro

Prof. Pasquale Merino

Resp. Servizio Prevenzione e Protezione

Prof. Achille Sasso

Medico Competente

Dott.ssa Francesca Salimei

Rappresentante Lavoratori Sicurezza

Prof. Antonio Bruno Notargi

Elaborato:

VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO

**RELAZIONE SULLA VALUTAZIONE DEL RISCHIO BIOLOGICO CORRELATO ALLA EMERGENZA
LEGATA ALLA DIFFUSIONE DEL VIRUS SARS-CoV-2 (COSIDDETTO "CORONAVIRUS")
CAUSA DELLA MALATTIA COVID-19 (ART. 271 DEL D.LGS. 9 APRILE 2008, N. 81 E
SS.MM.II.)**

Data:

Cassino, maggio 2020

Indice

1. INFORMATIVA PRELIMINARE	<i>Pag.</i>	4
1.1 Premessa		4
1.2 Indicazioni Preliminari		4
1.3 Riferimenti normativi relativi al Rischio Biologico		5
2. DEFINIZIONE DEL VIRUS	<i>Pag.</i>	8
2.1 COVID-19		8
2.2 Sintomi e meccanismi di trasmissione		8
2.2.1 Sintomi		
2.2.2 Trasmissione		
2.2.3 Trattamento		
2.3 Termini e Definizioni		10
2.3.1 Caso sospetto		
2.3.2 Caso probabile		
2.3.3 Caso confermato		
2.3.4 Contatto stretto		
3. GLI SCENARI STANDARD E LE MISURE DI PREVENZIONE POSSIBILI	<i>Pag.</i>	12
3.1 Scenario_1 – Bassa probabilità di diffusione del contagio		12
3.2 Scenario_2 – Media probabilità di diffusione del contagio		13
3.3 Scenario_3 – Elevata probabilità di diffusione del contagio		14
3.4 Scenario_4 – Molto Elevata probabilità di diffusione del contagio		15
4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO	<i>Pag.</i>	17
4.1 Analisi e Valutazione		17
4.1.1 Probabilità di esposizione		
4.1.2 Danno		
4.1.3 Misure di prevenzione, protezione ed organizzazione		
4.2 Metodologia di Valutazione Integrata		17
4.3 Strategie di Prevenzione		20
4.4 Misure Organizzative		21
4.4.1 Gestione degli spazi di lavoro		
4.4.2 Organizzazione e orario di lavoro		
4.5 Misure di prevenzione e protezione		22
4.5.1 Informazione e formazione		
4.5.2 Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti		
4.5.3 Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili		
4.6 Misure specifiche di prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici		23
5. ALBERO RIASSUNTIVO DELLE PRESCRIZIONI	<i>Pag.</i>	25
5.1 Piano di Sicurezza COVID-19		25
5.1.1 Organizzazione Generale		
5.1.2 Luoghi di Lavoro		
5.1.3 Attività didattiche e attività amministrative		
5.1.4 Misure del Protocollo Luoghi di Lavoro		
6. PRESCRIZIONI COVID-19	<i>Pag.</i>	28
6.1 Task Force Majorana		28

6.2	Ripresa dopo l'emergenza COVID-19	29
6.3	Organizzazione del lavoro	29
6.4	Modalità d'ingresso dei lavoratori negli ambienti di lavoro e/o ufficio	29
6.5	Modalità d'accesso degli utenti esterni	29
6.6	Pulizia giornaliera e sanificazione periodica	31
6.7	Presidio sanitario dell'Istituto COVID-19	31
6.8	Medico competente: collaborazione sulle misure anti-contagio	32
7.	BIBLIOGRAFIA	<i>Pag.</i> 33
8.	DOCUMENTAZIONE ALLEGATA	<i>Pag.</i> 35
Allegato 1	Misure Generali di Prevenzione adottate dal Dirigente Scolastico	
Allegato 2	Luogo Confinato Presidi Necessari per la gestione di eventuali "casi sospetti"	
Allegato 3	Raccomandazioni per contenere il contagio da Coronavirus	
Allegato 4	Norme per il corretto Lavaggio delle mani	
Allegato 5	Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive	
Allegato 6	Norme operative per la gestione di casi Sospetti	
Allegato 7	Percorso per Utenti Esterni	

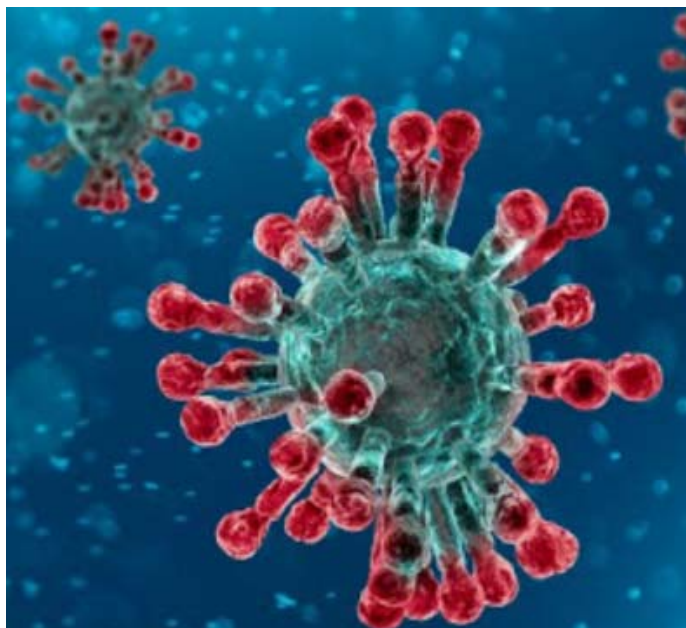
1. INFORMATIVA PRELIMINARE

1.1 - PREMESSA

Scopo di questo breve opuscolo è di raccogliere, in modo organico e sintetico, le nozioni fondamentali per l'organizzazione e la gestione della 'sicurezza' all'interno della istituzione scolastica in relazione all'emergenza **COVID-19**.

In particolare saranno evidenziate le informazioni relative ai comportamenti da tenere al fine di garantire una attenzione alta onde evitare problematiche connesse alla emergenza sanitaria.

L'emergenza epidemiologica, correlata alla diffusione del nuovo coronavirus (**Sars-CoV-2**), ha determinato la necessità di sviluppare il presente lavoro quale integrazione del **DVR** in merito al rischio biologico del **nuovo coronavirus**. Uno strumento agile per fronteggiare il variare quotidiano della situazione e per offrire indicazioni per un aggiornamento e/o integrazione della valutazione dei rischi.






Chiaramente il documento si è potuto sviluppare in quanto lo stesso è riferito ad una realtà che non fa deliberato uso di agenti biologici (*laboratori, sanità ospedaliera ecc.*).

L'esigenza di predisporre misure di sicurezza finalizzate a contenere il più possibile l'espansione del contagio, essenziale in un contesto del genere, porta al centro dell'attenzione, ancora una volta, il settore della salute e sicurezza sul lavoro.

E un tema da affrontare è sicuramente relativo alla **valutazione del rischio** in generale e deve comprendere il **rischio biologico** in particolare.

Nello sviluppo del lavoro sarà fatto continuo riferimento a:

-  Le richieste normative relative alla valutazione del rischio biologico;
-  Gli scenari standard e le misure di prevenzione possibili;
-  Condizioni minime di sicurezza.

1.2 - INDICAZIONI PRELIMINARI

Si è ritenuto opportuno, per esigenze di natura organizzativa/gestionale, redigere un piano di intervento o una procedura per la gestione delle eventualità sopra esemplificate, adottando un

approccio graduale nell'individuazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione, basato sia sul profilo del lavoratore (*o soggetto a questi equiparato*), sia sul contesto di esposizione.

✚ Attività ampiamente condivisa, come indicato anche dalla Regione Veneto¹ che ha pubblicato un documento in cui afferma che:

✚ “In tale scenario, infine, in cui prevalgono esigenze di tutela della salute pubblica, **non si ritiene giustificato l'aggiornamento del Documento di Valutazione dei Rischi in relazione al rischio associato all'infezione da SARS-CoV-2** (se non in ambienti di lavoro **sanitario o socio-sanitario**, esclusi dal campo di applicazione del presente documento, o comunque **qualora il rischio biologico sia un rischio di natura professionale**, già presente nel contesto espositivo dell'azienda).

1.3 - RIFERIMENTI NORMATIVI RELATIVI AL RISCHIO BIOLOGICO

Le leggi e le normative di sicurezza da applicare nei luoghi di lavoro, e negli edifici scolastici in particolare, sono numerose e spaziano dall'organizzazione dell'organigramma alle misure tecniche costruttive, dalla gestione delle emergenze alle condizioni di sicurezza antincendio, dalle norme di primo soccorso alla formazione del personale.

La norma principale che richiama tutte le altre ad essa collegate è il “**Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro**”², attuazione dell'articolo 1 della Legge 03 agosto 2007, n. 123 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Questa è la norma fondamentale in materia di sicurezza per qualsiasi ambiente di lavoro (*aziende, amministrazioni pubbliche, scuole, etc.*). È il recepimento di una serie di direttive comunitarie e detta regole per la **organizzazione e la gestione della sicurezza**: in particolare vengono evidenziate le figure responsabili all'interno del luogo di lavoro, i loro compiti e ruoli e l'importanza della partecipazione di tutti alla realizzazione di un ambiente più sicuro e salubre. In essa vengono fissati gli obblighi, le responsabilità e le eventuali sanzioni a carico delle figure previste per l'attuazione delle norme di sicurezza.

Il **Testo Unico sulla Salute e Sicurezza sul Lavoro** nel corpo del suo articolato riporta:

Articolo 28 - Oggetto della valutazione dei rischi

1. La **valutazione** di cui all'articolo 17, comma 1, lettera a) ... **deve riguardare tutti ...i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, ivi compresi quelli riguardanti gruppi di lavoratori esposti a rischi particolari ...**

Articolo 271 - Valutazione del rischio [biologico]

¹ Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) - Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari
Documento prodotto a cura di: REGIONE DEL VENETO - Area Sanità e Sociale - Direzione Prevenzione, Sicurezza alimentare, Veterinaria

² D. Lgs. 09 aprile 2008, n. 81 - Testo coordinato con il D. Lgs. 3 agosto 2009, n. 106

1. **Il datore di lavoro, nella valutazione del rischio di cui all'articolo 17, comma 1, tiene conto di tutte le informazioni disponibili relative alle caratteristiche dell'agente biologico e delle modalità lavorative, ed in particolare:**
 - a) della classificazione degli agenti biologici che presentano o possono presentare un pericolo per la salute umana quale risultante dall'*ALLEGATO XLVI* o, in assenza, di quella effettuata dal datore di lavoro stesso sulla base delle conoscenze disponibili e seguendo i criteri di cui all'articolo 268, commi 1 e 2;
 - b) dell'informazione sulle malattie che possono essere contratte;
 - c) dei potenziali effetti allergici e tossici;
 - d) della conoscenza di una patologia della quale è affetto un lavoratore, che è da porre in correlazione diretta all'attività lavorativa svolta;
 - e) delle eventuali ulteriori situazioni rese note dall'autorità sanitaria competente che possono influire sul rischio;
 - f) del sinergismo dei diversi gruppi di agenti biologici utilizzati.
2. **Il datore di lavoro ... adotta, in relazione ai rischi accertati, le misure protettive e preventive di cui al presente Titolo, adattandole alle particolarità delle situazioni lavorative...**
4. **Nelle attività**, quali quelle riportate a titolo esemplificativo nell'*ALLEGATO XLIV*, che, pur non comportando la deliberata intenzione di operare con agenti biologici, possono implicare il rischio di esposizioni dei lavoratori agli stessi, il datore di lavoro può prescindere dall'applicazione delle disposizioni di cui agli articoli 273, 274, commi 1 e 2, 275, comma 3, e 279, qualora i risultati della valutazione dimostrano che l'attuazione di tali misure non è necessaria.
5. Il documento di cui all'articolo 17 è integrato dai seguenti dati:
 - a) **le fasi del procedimento lavorativo che comportano il rischio di esposizione ad agenti biologici;**
 - b) il numero dei lavoratori addetti alle fasi di cui alla lettera a);
 - c) le generalità del responsabile del servizio di prevenzione e protezione dai rischi;
 - d) i metodi e le procedure lavorative adottate, nonché le misure preventive e protettive applicate;
 - e) il programma di emergenza per la protezione dei lavoratori contro i rischi di esposizione ad un agente biologico del gruppo 3 o del gruppo 4, nel caso di un difetto nel contenimento fisico.
6. Il rappresentante per la sicurezza è consultato prima dell'effettuazione della valutazione di cui al comma 1 ed ha accesso anche ai dati di cui al comma 5.

Articolo 272 - Misure tecniche, organizzative, procedurali

1. **In tutte le attività per le quali la valutazione di cui all'articolo 271 evidenzia rischi per la salute dei lavoratori il datore di lavoro attua misure tecniche, organizzative e procedurali, per evitare ogni esposizione degli stessi ad agenti biologici.**



2. In particolare, il datore di lavoro: ...

- b) limita al minimo i lavoratori esposti, o potenzialmente esposti, al rischio di agenti biologici;**
- c) progetta adeguatamente i processi lavorativi, *anche attraverso l'uso di dispositivi di sicurezza atti a proteggere dall'esposizione accidentale ad agenti biologici;***
- d) adotta misure collettive di protezione ovvero misure di protezione individuali qualora non sia possibile evitare altrimenti l'esposizione; ...**
- h) definisce procedure di emergenza per affrontare incidenti ...**

2. DEFINIZIONE DEL VIRUS

2.1 - COVID-19³

I coronavirus (**CoV**) sono un'ampia famiglia di virus respiratori che possono causare malattie da lievi a moderate, dal comune raffreddore a sindromi respiratorie come la **MERS** (*sindrome respiratoria mediorientale, Middle East respiratory syndrome*) e la **SARS** (*sindrome respiratoria acuta grave, Severe acute respiratory syndrome*). Sono chiamati così per le punte a forma di corona che sono presenti sulla loro superficie.

I coronavirus sono comuni in molte specie animali (*come i cammelli e i pipistrelli*) ma in alcuni casi, se pur raramente, possono evolversi e infettare l'uomo per poi diffondersi nella popolazione. Un nuovo coronavirus è un nuovo ceppo di coronavirus che non è stato precedentemente mai identificato nell'uomo. In particolare quello denominato provvisoriamente all'inizio dell'epidemia 2019-nCoV, non è mai stato identificato prima di essere segnalato a Wuhan, Cina a dicembre 2019.

Nella prima metà del mese di febbraio l'International Committee on Taxonomy of Viruses (ICTV), che si occupa della designazione e della denominazione dei virus (*ovvero specie, genere, famiglia, ecc.*), ha assegnato al nuovo coronavirus il nome definitivo: "**Sindrome respiratoria acuta grave coronavirus 2**" (**SARS-CoV-2**). Ad indicare il nuovo nome sono stati un gruppo di esperti appositamente incaricati di studiare il nuovo ceppo di coronavirus. Secondo questo pool di scienziati il nuovo coronavirus è fratello di quello che ha provocato la Sars (**SARS-CoVs**), da qui il nome scelto di SARS-CoV-2.

Il nuovo nome del virus (**SARS-Cov-2**) sostituisce quello precedente (**2019-nCoV**).

Sempre nella prima metà del mese di febbraio (*precisamente l'11 febbraio*) l'OMS ha annunciato che la malattia respiratoria causata dal nuovo coronavirus è stata chiamata **COVID-19**. La nuova sigla è la sintesi dei termini "**CO**" sta per corona, "**VI**" per virus, "**D**" per disease e "**19**" indica l'anno in cui si è manifestata.

2.2 – SINTOMI E MECCANISMI DI TRASMISSIONE

2.2.1 - Sintomi

I sintomi più comuni di un'infezione da coronavirus nell'uomo includono febbre, tosse, difficoltà respiratorie. Nei casi più gravi, l'infezione può causare polmonite, **sindrome respiratoria acuta grave**, insufficienza renale e persino la morte.

In particolare:

✚ I coronavirus umani comuni di solito causano malattie del tratto respiratorio superiore da lievi a moderate, come il comune raffreddore, che durano per un breve periodo di tempo. I sintomi possono includere:

³ Fonte: Ministero della salute – www.salute.gov.it

- ✓ naso che cola
- ✓ mal di testa
- ✓ tosse
- ✓ gola infiammata
- ✓ febbre
- ✓ una sensazione generale di malessere.

Come altre malattie respiratorie, l'infezione da nuovo coronavirus può causare sintomi lievi come raffreddore, mal di gola, tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite e difficoltà respiratorie. Raramente può essere fatale. Le persone più suscettibili alle forme gravi sono gli anziani e quelle con malattie pre-esistenti.

Dato che i sintomi provocati dal nuovo coronavirus sono aspecifici e simili a quelli del raffreddore comune e del virus dell'influenza è possibile, in caso di sospetto, effettuare esami di laboratorio per confermare la diagnosi. Sono a rischio di infezione le persone che vivono o che hanno viaggiato in aree infette dal nuovo coronavirus.

2.2.2 - Trasmissione

Il virus è caratterizzato da una elevata contagiosità. Il SARS-CoV-2 è un virus respiratorio che si diffonde principalmente attraverso il contatto con le goccioline del respiro espulse dalle persone infette ad esempio tramite:

- ✓ la saliva, tossendo e starnutando;
- ✓ contatti diretti personali;
- ✓ le mani, ad esempio toccando con le mani contaminate (*non ancora lavate*) bocca, naso o occhi.

Le persone contagiate sono la causa più frequente di diffusione del virus. L'OMS considera non frequente l'infezione da nuovo coronavirus prima che si sviluppino sintomi, seppure sono numerose le osservazioni di trasmissione del contagio avvenuti nei due giorni precedenti la comparsa di sintomi.

Il periodo di incubazione varia tra 2 e 12 giorni; 14 giorni rappresentano il limite massimo di precauzione.

Nei luoghi di lavoro, non sanitari, la probabilità di contagio, in presenza di persone contagiate, aumenta con i contatti tra i lavoratori che sono fortemente correlati a parametri di prossimità e aggregazione associati all'organizzazione dei luoghi e delle attività lavorative (*ambienti, organizzazione, mansioni e modalità di lavoro, ecc.*).

La via di trasmissione da temere è soprattutto quella respiratoria, non quella da superfici contaminate. È comunque sempre utile ricordare l'importanza di una corretta igiene delle

superfici e delle mani. Anche l'uso di detergenti a base di alcol è sufficiente a uccidere il virus. Per esempio disinfettanti contenenti alcol (*etanolo*) al 75% o a base di cloro all'1% (*candeggina*).

Le malattie respiratorie normalmente non si trasmettono con gli alimenti. Anche qui il rispetto delle norme igieniche è fondamentale.

2.2.3 - Trattamento

Non esiste un trattamento specifico per la malattia causata da un nuovo coronavirus e non sono disponibili, al momento, vaccini per proteggersi dal virus. Il trattamento è basato sui sintomi del paziente e la terapia di supporto può essere molto efficace. Terapie specifiche sono in fase di studio.

2.3 - TERMINI E DEFINIZIONI

2.3.1 - Caso sospetto

Una persona con infezione respiratoria acuta (*insorgenza improvvisa di almeno uno dei seguenti sintomi: febbre, tosse, dispnea*) che ha richiesto o meno il ricovero in ospedale e nei 14 giorni precedenti l'insorgenza della sintomatologia, ha soddisfatto almeno una delle seguenti condizioni:

- ✓ storia di viaggi o residenza zone colpite dal virus;
- ✓ contatto stretto con un caso probabile o confermato di infezione da SARS-CoV-2;
- ✓ ha lavorato o ha frequentato una struttura sanitaria dove sono stati ricoverati pazienti con infezione da SARS-CoV-2.

2.3.2 - Caso probabile

Un caso sospetto il cui risultato del test per SARS-CoV-2 è dubbio o inconcludente utilizzando protocolli specifici di Real Time PCR per SARS-CoV-2 presso i Laboratori di Riferimento Regionali individuati o è positivo utilizzando un test pan-coronavirus.

2.3.3 - Caso confermato

Un caso con una conferma di laboratorio effettuata presso il laboratorio di riferimento dell'Istituto Superiore di Sanità per infezione da SARS-CoV-2, indipendentemente dai segni e dai sintomi clinici.

2.3.4 - Contatto stretto

- ✓ Operatore sanitario o altra persona impiegata nell'assistenza di un caso sospetto o confermato di COVID-19
- ✓ Personale di laboratorio addetto al trattamento di campioni di SARS-CoV-2;
- ✓ Essere stato a stretto contatto (*faccia a faccia*) o nello stesso ambiente chiuso con un caso sospetto o confermato di COVID-19;
- ✓ Vivere nella stessa casa di un caso sospetto o confermato di COVID-19;



ISTITUTO
TECNICO
INDUSTRIALE
STATALE
E.MAJORANA
CASSINO

PROCEDURE ANTI COVID-19

*Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81
e successive integrazioni*

- ✓ Aver viaggiato in aereo nella stessa fila o nelle due file antecedenti o successive di un caso sospetto o confermato di COVID-19, compagni di viaggio o persone addette all'assistenza, e membri dell'equipaggio addetti alla sezione dell'aereo dove il caso indice era seduto (*qualora il caso indice abbia una sintomatologia grave od abbia effettuato spostamenti all'interno dell'aereo indicando una maggiore esposizione dei passeggeri, considerare come contatti stretti tutti i passeggeri seduti nella stessa sezione dell'aereo o in tutto l'aereo*).

3. GLI SCENARI STANDARD E LE MISURE DI PREVENZIONE POSSIBILI

Parte della valutazione verrà sviluppata applicando gli articoli 271 e 272 e seguenti del D. Lgs. n. 81/2008, un'altra parte può essere svolta, come una **“composizione di valutazione dei rischi suddivisa per SCENARI STANDARD**, di agile lettura e di rapida applicazione al mutare degli eventi.

Indipendentemente dallo scenario di prima applicazione, alla data di redazione del presente documento integrativo al DVR, è compito del datore di lavoro, definire lo scenario di appartenenza dell'azienda al variare delle condizioni.

Si indica che l'eventuale modifica dello scenario di appartenenza **“può pertanto essere deciso e reso evidente ai fatti (compresa la ‘data certa’)”** anche **“mediante comunicazione scritta tracciabile da parte del datore di lavoro”**. Tale eventuale **“cambio di scenario, quando legato al passaggio ad uno scenario più stringente, dovrà essere corroborato dai fatti oggettivi afferenti allo scenario medesimo”**.

Riprendiamo dal documento la tabella con la composizione degli scenari:

SCENARIO	DESCRIZIONE	APPLICAZIONE INIZIALE
Prerequisito	Rispetto delle normative, circolari, ordinanze, ecc. imposte dalle Istituzioni	COSTANTE
Scenario_1	Bassa probabilità di diffusione del contagio	
Scenario_2	Media probabilità di diffusione del contagio	
Scenario_3	Elevata probabilità di diffusione del contagio	
Scenario_4	Molto elevata probabilità di diffusione del contagio	

3.1 - SCENARIO_1 - BASSA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali non siano presenti conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire **“bassa”** la probabilità di diffusione del contagio (*in relazione allo stato dei fatti*).

Il Dirigente Scolastico adotta le seguenti **misure minime di prevenzione e protezione**:

- ✚ Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo contenente le **“MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PRESCRITTE AI LAVORATORI”** Allegate al presente documento;
- ✚ Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle zone comuni, del **‘decalogo di comportamento’** allegato al presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;

- ✚ Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, delle **‘istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani’** allegato al presente documento;
- ✚ Stretto controllo sugli accessi esterni (*intesi come genitori, alunni, corrieri ecc.*), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- ✚ Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione.

Si applicano, invece, **“le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull’Istituzione Scolastica condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario”**.

3.2 - SCENARIO_2 - MEDIA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Tale scenario è ipoteticamente ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nella provincia, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire **‘media’** la probabilità di diffusione del contagio (*in relazione allo stato dei fatti*).

Il Dirigente Scolastico adotta le seguenti **misure minime di prevenzione e protezione**:

- ✚ Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell’opuscolo contenente le **“MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PRESCRITTE AI LAVORATORI”** Allegate al presente documento;
- ✚ Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle zone comuni, del **‘decalogo di comportamento’** allegato al presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- ✚ Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, delle **‘istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani’** allegato al presente documento;
- ✚ Stretto controllo sugli accessi esterni (*intesi come genitori, alunni, corrieri ecc.*), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- ✚ Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;
- ✚ Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi dell’Istituto, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all’ingresso presso la sede di lavoro (*valido anche per l’ingresso di utenti esterni*);
- ✚ Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali e/o prodotti da scaffale;
- ✚ Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (*minori, lavoratori*

oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza, pur non essendoci ad oggi alcuna informazione di letteratura che indichi l'incidenza del virus sul feto (fonte: rivista medico scientifica inglese 'The Lancet');

- ✚ Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- ✚ Limitazione al minimo indispensabile di attività di 'front office' nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione.

Si applicano, invece, "le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Istituzione Scolastica condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario".

3.3 – SCENARIO_3 - ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Il **terzo scenario**, ascrivibile a zone nelle quali siano presenti, nelle limitrofe città, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire 'elevata' la probabilità di diffusione del contagio (in relazione allo stato dei fatti).

In questo scenario il Dirigente Scolastico adotta le seguenti **misure minime di prevenzione e protezione**:

- ✚ Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo contenente le "MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PRESCRITTE AI LAVORATORI" Allegate al presente documento;
- ✚ Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle zone comuni, del 'decalogo di comportamento' allegato al presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;
- ✚ Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, delle 'istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani' allegato al presente documento;
- ✚ Stretto controllo sugli accessi esterni (intesi come genitori, alunni, corrieri ecc.), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- ✚ Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;
- ✚ Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani agli ingressi dell'Istituto, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all'ingresso presso la sede di lavoro (valido anche per l'ingresso di utenti esterni);
- ✚ Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali e/o prodotti da scaffale;

- ✚ Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (*minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti*). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza;
- ✚ Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- ✚ Limitazione al minimo indispensabile di attività di **'front office'** nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione;
- ✚ Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l'espulsione di liquidi biologici (*soffi nasali, saliva ecc.*), da smaltirsi poi alla stregua di **rifiuti biologici**;
- ✚ Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali **smart working**, telelavoro ecc., come definite in appositi decreti nazionali;
- ✚ Fornitura, ai soli lavoratori interessati ad attività di front-office, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l'uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, specifica nota informativa, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all'azienda l'originale sottoscritto;
- ✚ Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (*ovvero prive di filtro*) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi scolastiche dell'Istituto.

Si applicano, invece, **"le misure dello scenario seguente nella misura in cui, indipendentemente dalla situazione di diffusione geografica, insistano sull'Istituzione Scolastica condizioni intrinseche e particolari che impongano uno scenario più restrittivo o qualora il Dirigente Scolastico lo ritenga necessario"**.

3.4 – SCENARIO_4 – MOLTO ELEVATA PROBABILITÀ DI DIFFUSIONE DEL CONTAGIO

Lo scenario è riferito a zone nelle quali siano presenti, nella medesima città della sede di lavoro, conclamati casi di contrazione della malattia o a tutti gli altri casi in cui si ritenga di definire **'molto elevata'** la probabilità di diffusione del contagio (*in relazione allo stato dei fatti*).

In questa situazione il Dirigente Scolastico adotta le seguenti **misure minime di prevenzione e protezione**:

- ✚ Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare dell'opuscolo contenente le **"MISURE GENERALI DI PREVENZIONE PRESCRITTE AI LAVORATORI"** Allegate al presente documento;
- ✚ Affissione, in uno o più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e nelle zone comuni, del **'decalogo di comportamento'** allegato al presente documento. Tale manifesto dovrà essere sostituito quando dovesse essere emesso un similare ritenuto dalle autorità più aggiornato o più completo;

- ✚ Affissione, nei servizi igienici aziendali, nei pressi dei lavamani, delle **‘istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani’** allegato al presente documento;
- ✚ Stretto controllo sugli accessi esterni (*intesi come genitori, alunni, corrieri ecc.*), per la limitazione al minimo dei contatti con i propri lavoratori. Se necessario, dotazione agli stessi di mascherina chirurgica;
- ✚ Allontanamento immediato dal lavoro di qualunque lavoratore manifesti sintomi ascrivibili a quelli del coronavirus e interdizione per lo stesso al rientro al lavoro fino ad accertata negatività rispetto al virus o a completa guarigione;
- ✚ Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcoolico per le mani agli ingressi dell’Istituto, con cartello indicante la necessità di disinfezione delle mani all’ingresso presso la sede di lavoro (*valido anche per l’ingresso di utenti esterni*);
- ✚ Uso di guanti in lattice monouso da parte dei lavoratori che debbano interagire con materiali e/o prodotti da scaffale;
- ✚ Una attenta e puntuale valutazione delle eventuali ulteriori azioni da mettere in atto per lavoratori appartenenti a fasce di popolazione sensibili rispetto al rischio (*minori, lavoratori oltre i 60 anni, lavoratori con nota immunodeficienza o che la dichiarino per la prima volta, avvalorandola con atti*). Rientrano nella categoria delle fasce sensibili anche le donne in stato di gravidanza;
- ✚ Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcoolica e panni di carta usa e getta, al minimo per le postazioni/uffici destinati ad accogliere utenti esterni;
- ✚ Limitazione al minimo indispensabile di attività di **‘front office’** nei confronti di utenti esterni: si preferiranno, ove possibile, gestioni telefoniche. Ove non possibile, saranno valutate opzioni di front office con predilezione delle postazioni munite di vetro di protezione;
- ✚ Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta ed altri similari utilizzati per l’espulsione di liquidi biologici (*soffi nasali, saliva ecc.*), da smaltirsi poi alla stregua di **rifiuti biologici**;
- ✚ Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali **smart working**, telelavoro ecc., come definite in appositi decreti nazionali;
- ✚ Fornitura, per tutti i lavoratori, di maschere facciali filtranti di categoria FFP2 o FFP3, marchiata EN 149. Per l’uso di tali maschere, si consegnerà ad ogni lavoratore interessato, unitamente alla maschera, specifica nota informativa, che il lavoratore tratterrà in copia lasciando all’azienda l’originale sottoscritto;
- ✚ Messa a disposizione di mascherine monouso di tipo chirurgico (*ovvero prive di filtro*) per tutti gli accessi esterni, mediante predisposizione di un dispenser agli ingressi delle sedi scolastiche dell’Istituto;
- ✚ Valutazione della possibilità di sospensione dell’attività, nei limiti di legge e/o riduzione del personale in sede solo per la esecuzione di servizi essenziali e di pubblica utilità.

4. VALUTAZIONE DEL RISCHIO

4.1 - ANALISI E VALUTAZIONE

L'emergenza sanitaria correlata alla pandemia da SARS-CoV-2 ha rappresentato e rappresenta una situazione di emergenza globale, sociale e del lavoro.

Le misure contenitive che hanno riguardato il mondo del lavoro si sono rese necessarie per ridurre le occasioni di contatto sociale sia per la popolazione generale, ma anche per caratteristiche intrinseche dell'attività lavorativa per il rischio di contagio.

In questa ottica è stata sviluppata questa attività di supporto nella gestione delle attività relative alla sicurezza sul lavoro connesse all'emergenza della diffusione del nuovo Coronavirus.

Al fine di contribuire a fornire elementi tecnici di valutazione è necessario tenere in considerazione le specificità delle attività lavorative e delle modalità di organizzazione del lavoro che nell'insieme possono contribuire alla caratterizzazione del rischio.

Per tali motivi, occorre adottare misure graduali ed adeguate al fine di consentire, in presenza di indicatori epidemiologici compatibili, un ritorno progressivo al lavoro, garantendo adeguati livelli di tutela della salute e sicurezza di tutti i lavoratori.

Il presente Documento integrativo del DVR ha valenza di natura organizzativa/gestionale rappresentando un piano di intervento o una procedura per la gestione delle eventualità sopra esemplificate, adottando un approccio graduale nell'individuazione e nell'attuazione delle misure di prevenzione, basato sia sul profilo del lavoratore (*o soggetto a questi equiparato*), sia sul contesto di esposizione con l'obiettivo di garantire una tutela globale della salute e della sicurezza dei lavoratori anche in un momento emergenziale.

La valutazione del rischio biologico in oggetto, è stata condotta nel rispetto delle indicazioni procedurali segnalate dall'INAIL⁴ ed approvate dal Comitato Tecnico Scientifico (CTS) istituito presso la Protezione Civile, frutto di un lavoro tecnico di ricerca condotto dall'Istituto anche in qualità di organo tecnico scientifico del Servizio Sanitario Nazionale.

Il documento si sviluppa secondo una metodologia innovativa di valutazione integrata del rischio che tiene in considerazione il rischio di venire a contatto con fonti di contagio in occasione di lavoro, di prossimità connessa ai processi lavorativi, nonché l'impatto connesso al rischio di aggregazione sociale anche verso "terzi".

4.1.1 - Probabilità di esposizione

Il rischio da contagio da SARS-CoV-2 in occasione di lavoro può essere classificato secondo tre variabili:

⁴ Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione

- ✚ **Esposizione:** la probabilità di venire in contatto con fonti di contagio nello svolgimento delle specifiche attività lavorative;
- ✚ **Prossimità:** le caratteristiche intrinseche di svolgimento del lavoro che non permettono un sufficiente distanziamento sociale;
- ✚ **Aggregazione:** la tipologia di lavoro che prevede il contatto con altri soggetti oltre ai lavoratori dell'Istituto.

Tali profili di rischio possono assumere una diversa entità ma allo stesso tempo modularità in considerazione delle aree geografiche in cui operano, delle modalità di organizzazione del lavoro e delle specifiche misure preventive adottate.

Il fine di sintetizzare in maniera integrata gli ambiti di rischio suddetti, nel citato documento INAIL⁵, è stata messa a punto una metodologia basata sul modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense⁶ adattato al contesto lavorativo nazionale integrando i dati delle indagini INAIL e ISTAT⁷ e gli aspetti connessi all'impatto sull'aggregazione sociale.

4.1.2 - Danno

L'infezione da SARS-CoV-2 può causare sintomi lievi come rinite (*raffreddore*), faringite (*mal di gola*), tosse e febbre, oppure sintomi più severi quali polmonite, sindrome respiratoria acuta grave (ARDS), insufficienza renale, fino al decesso. Di comune riscontro è la presenza di anosmia (*diminuzione/perdita dell'olfatto*) e ageusia (*diminuzione/perdita del gusto*), che sembrano caratterizzare molti quadri clinici.

4.1.3 - Misure di prevenzione, protezione ed organizzazione

In considerazione degli elementi di rischio individuati nel presente documento si individuano le misure di prevenzione, protezione ed organizzazione messe in atto al fine di garantire un adeguato livello di protezione per il personale dell'ufficio sulla base di quanto contenuto nel "**Protocollo condiviso di Regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro**" allegato al DPCM del 26 aprile 2020.

4.2 - METODOLOGIA DI VALUTAZIONE INTEGRATA

Viene di seguito illustrata una matrice di rischio elaborata sulla base del confronto di scoring attribuibili per ciascun settore produttivo per le prime due variabili con le relative scale⁸:

✚ esposizione

⁵ Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione.

⁶ Fonte: O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration.

⁷ Fonti: Indagine INSuLa 2 e dati ISTAT degli occupati al 2019.

⁸ Adattata da un modello sviluppato sulla base dati O'NET del Bureau of Labor of Statistics statunitense (fonte O*NET 24.2 Database, U.S. Department of Labor, Employment and Training Administration) integrando i dati del contesto lavorativo italiano delle indagini INAIL e ISTAT (fonti Indagine INSuLa 2 e ISTAT).

- ✓ 0 = probabilità bassa;
- ✓ 1 = probabilità medio-bassa;
- ✓ 2 = probabilità media;
- ✓ 3 = probabilità medio-alta;
- ✓ 4 = probabilità alta.

✚ prossimità

- ✓ 0 = lavoro effettuato da solo per la quasi totalità del tempo;
- ✓ 1 = lavoro con altri ma non in prossimità (*es. ufficio privato*);
- ✓ 2 = lavoro con altri in spazi condivisi ma con adeguato distanziamento (*es. ufficio condiviso*);
- ✓ 3 = lavoro che prevede compiti condivisi in prossimità con altri per parte non predominante del tempo;
- ✓ 4 = lavoro effettuato in stretta prossimità con altri per la maggior parte del tempo.

Il punteggio risultante da tale combinazione viene corretto con un fattore che tiene conto della terza scala:

✚ aggregazione

- ✓ 1.00 = presenza di terzi limitata o nulla (*es. uffici non aperti al pubblico*);
- ✓ 1.15 (+15%) = presenza intrinseca di terzi ma controllabile organizzativamente (*es. uffici aperti al pubblico*);
- ✓ 1.30 (+30%) = aggregazioni controllabili con procedure (*es. scuole*);
- ✓ 1.50 (+50%) = aggregazioni intrinseche controllabili con procedure in maniera molto limitata (*es. manifestazioni di massa*).

Il risultato finale determina l'attribuzione del livello di rischio con relativo codice colore per ciascun settore produttivo all'interno della matrice seguente (Fig. 1).

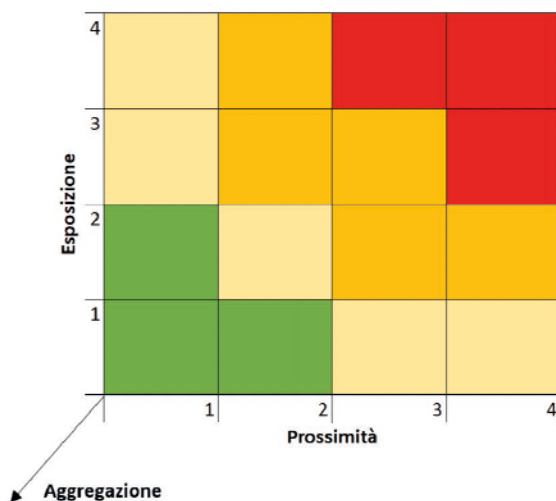


Fig. 1 - Matrice di rischio: verde = basso; giallo = medio-basso; arancio = medio-alto; rosso = alto

A titolo esemplificativo, viene presentata di seguito una tabella che illustra le classi di rischio per

alcuni dei principali settori lavorativi e partizioni degli stessi, nonché il relativo numero degli occupati.

Codice Ateco 2007	Descrizione	Occupati RFL (ISTAT 2019) In migliaia	Classe di Rischio
A	AGRICOLTURA, SILVICOLTURA E PESCA	908,8	BASSO
C	ATTIVITÀ MANIFATTURIERE	4321,4	BASSO
	MANUTENTORI		MEDIO-ALTO
D	FORNITURA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA	114,1	BASSO
E	FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE, ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	242,8	BASSO
	OPERATORI ECOLOGICI		MEDIO-BASSO
F	COSTRUZIONI	1339,4	BASSO
	OPERAI EDILI		MEDIO-BASSO
G	COMMERCIO ALL'INGROSSO E AL DETTAGLIO; RIPARAZIONE DI AUTOVEICOLI E MOTOCICLI	3286,5	BASSO
	FARMACISTI		ALTO
	CASSIERI		MEDIO-BASSO
H	TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	1142,7	BASSO
	CORRIERI		MEDIO-ALTO
I	ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	1480,2	BASSO
	ADDETTI ALLE MENSE		MEDIO-ALTO
	CAMERIERI		MEDIO-ALTO
J	SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	618,1	BASSO
K	ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	636,6	BASSO
M	ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE	1516,4	BASSO
	MICROBIOLOGI		MEDIO-ALTO
O	AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZIONE SOCIALE OBBLIGATORIA	1242,6	BASSO
	FORZE DELL'ORDINE		ALTO
P	ISTRUZIONE	1589,4	MEDIO-BASSO
Q	SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1922,3	ALTO
R	ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	318,2	MEDIO-BASSO
	LAVORATORI DELLO SPETTACOLO		MEDIO-ALTO
	INTERPRETI		MEDIO-ALTO
	ATLETI PROFESSIONISTI		ALTO
S	ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	711,6	BASSO
	AGENZIE FUNEBRI		ALTO
	PARRUCCHIERI		ALTO
T	ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO; PRODUZIONE DI BENI E SERVIZI INDIFFERENZIATI PER USO PROPRIO DA PARTE DI FAMIGLIE E CONVIVENZE	739,9	MEDIO-BASSO
	BADANTI		MEDIO-ALTO

L'attribuzione delle classi di rischio per i settori produttivi individuati è da considerarsi come orientativa per far emergere una consapevolezza integrata allo scenario di emergenza sanitaria. È evidente che la "singola realtà" (es. l'Istituto Scolastico) può mitigare il rischio adottando un'adeguata strategia di prevenzione anche per rispondere a specifiche complessità che possono non emergere in un'analisi di insieme.

4.3 - STRATEGIE DI PREVENZIONE

Sulla base di tale approccio di Matrice di Rischio si può certamente asserire che l'Istituto è inserito in quello che precedentemente abbiamo definito "Scenario_2 - Media probabilità di diffusione del contagio" (par. 3.2 del documento).

Tale scenario associato ad una area geografica in cui si ritenga di definire 'media' la probabilità di diffusione del contagio (in relazione anche allo stato dei fatti) evidenzia la necessità di adottare una serie di misure atte a prevenire/mitigare il rischio di contagio per i lavoratori.

In particolare si procederà adottando una serie di azioni che vanno ad integrare il documento di valutazione dei rischi (DVR) atte a prevenire il rischio di infezione SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro contribuendo, altresì, alla prevenzione della diffusione dell'epidemia. Tali misure possono essere così classificate:

- ✓ Misure organizzative;
- ✓ Misure di prevenzione e protezione;
- ✓ Misure specifiche per la prevenzione dell'attivazione di focolai epidemici.

4.4 - MISURE ORGANIZZATIVE

Le misure organizzative sono estremamente importanti per molti aspetti, anche quale contributo alla prevenzione primaria e quindi nell'ottica dell'eliminazione del rischio.

La progressiva riattivazione delle attività lavorative non può prescindere da una analisi dell'organizzazione del lavoro atta a contenere il rischio attraverso rimodulazione degli spazi e postazioni di lavoro.

4.4.1 - Gestione degli spazi di lavoro

Gli spazi di lavoro devono essere rimodulati nell'ottica del distanziamento sociale compatibilmente con la funzione/mansione del lavoratore.

Per gli ambienti dove operano più lavoratori contemporaneamente si procederà mediante il riposizionamento delle postazioni di lavoro adeguatamente distanziate tra loro.

Per gli spazi comuni ed i servizi igienici deve essere prevista una ventilazione continua degli ambienti, prevedendo altresì una turnazione nella fruizione nonché un tempo ridotto di permanenza all'interno degli stessi, naturalmente con adeguato distanziamento.

Nella gestione dell'entrata e dell'uscita dei lavoratori devono essere favoriti orari scaglionati e laddove possibile, prevedere una porta di entrata ed una di uscita dedicate.

Devono essere limitati al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno dell'Istituto, comunque nel rispetto delle indicazioni generali impartite.

Le riunioni in presenza, se le stesse sono necessarie, possono avvenire garantendo un adeguato distanziamento e riducendo al minimo il numero di partecipanti.

L'accesso agli uffici di genitori, personale docente, personale non docente, rappresentanti e fornitori esterni potrà avvenire secondo modalità, percorsi e tempistiche ben definite dall'Istituto. Mentre per le attività di carico/scarico si dovrà rispettare il previsto distanziamento.

4.4.2 - Organizzazione e orario di lavoro

Al fine anche di ridurre il contatto sociale nell'ambiente di lavoro saranno adottate soluzioni organizzative in modo da favorire il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in

contemporanea nel luogo di lavoro e prevenendo assembramenti all'entrata e all'uscita con flessibilità di orari.

È essenziale evitare aggregazioni sociali anche in relazione agli spostamenti per raggiungere il posto di lavoro e rientrare a casa (*commuting*), con particolare riferimento all'utilizzo del trasporto pubblico.

4.5 - MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE

In coerenza con i processi di valutazione e gestione del rischio disciplinati dal D. Lgs. 81/08 e s.m.i., vanno adottate misure di carattere generale e specifico commisurate al rischio di esposizione a SARS-CoV-2 negli ambienti di lavoro privilegiando misure di prevenzione primaria.

4.5.1 - Informazione e formazione

Saranno adeguate, contestualizzate e, allo stesso tempo, adattate allo specifico ambito lavorativo, in modo da permettere a tutti i lavoratori di comprendere puntualmente ed esattamente le modalità del rischio, sia valorizzando l'ampia attività comunicativa già fatta nella fase di '**lockdown**', sia anche valorizzando la consapevolezza reciproca del rischio che, proprio per la sua tipologia, vede la prevenzione intrinseca nel distanziamento sociale, nei comportamenti e nelle misure di prevenzione anche individuali.

Pertanto sarà posta in essere un' incisiva ed efficace attività di informazione e formazione, con particolare riferimento al complesso delle misure adottate cui il personale deve attenersi. L'importanza di una un'efficace comunicazione è finalizzata a favorire l'accesso a fonti istituzionali per le informazioni, evitando così il moltiplicarsi di fake news.

Va altresì contestualizzato che la percezione di questo rischio, anche per il grande impatto e la sua straordinarietà ed eccezionalità, crea nei lavoratori una sensazione di insicurezza che può anche agire sugli altri rischi. Quindi la corretta ed intrinseca gestione del rischio, nonché la corretta comunicazione del rischio, unitamente a tutte le altre soluzioni adottate, possono creare un senso di consapevolezza e di adeguatezza delle misure poste in essere.

4.5.2 - Misure igieniche e di sanificazione degli ambienti

Le misure igieniche e di sanificazione degli ambienti, rappresentano, sia in condizioni di emergenza pandemica da SARS-CoV-2 sia in condizioni di ritorno alla normalità, l'elemento predominante per limitare la diffusione dell'infezione.

Pertanto, in più punti dell'Istituto devono essere affissi poster/locandine/brochure che pubblicizzano le suddette misure ed in particolare l'Istituto metterà a disposizione idonei mezzi detergenti per una raccomandata frequente pulizia delle mani.

Periodicamente saranno effettuati interventi di sanificazione degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni. In ogni caso sarà garantita la pulizia giornaliera dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

È previsto, di norma, per tutti i lavoratori che condividono spazi comuni, l'utilizzo di una mascherina chirurgica.

4.5.3 - Sorveglianza sanitaria e tutela dei lavoratori fragili

Il medico competente va a rivestire un ruolo centrale soprattutto per l'identificazione dei soggetti suscettibili e per il reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da SARS-CoV-2.

I dati epidemiologici hanno mostrato chiaramente una maggiore fragilità nelle fasce di età più elevate della popolazione nonché in presenza di alcune tipologie di malattie cronico degenerative (*ad es. patologie cardiovascolari, respiratorie e dismetaboliche*) che in caso di comorbidità con l'infezione possono influenzare negativamente la severità e l'esito della patologia.

In tale ottica potrebbe essere introdotta la “**sorveglianza sanitaria eccezionale**” che verrebbe effettuata sui lavoratori con età >55 anni o su lavoratori al di sotto di tale età ma che ritengano di rientrare, per condizioni patologiche, in questa condizione anche attraverso una visita a richiesta.

In assenza di copertura immunitaria adeguata (*utilizzando test sierologici di accertata validità*), si dovrà valutare con attenzione la possibilità di esprimere un giudizio di “**inidoneità temporanea**” o limitazioni dell'idoneità per un periodo adeguato, con attenta rivalutazione alla scadenza dello stesso.

Per il reintegro progressivo di lavoratori dopo l'infezione da SARS-CoV-2, il medico competente, previa presentazione di certificazione di avvenuta negativizzazione del tampone secondo le modalità previste e rilasciata dal dipartimento di prevenzione territoriale di competenza, effettua la “**visita medica precedente alla ripresa del lavoro, a seguito di assenza per motivi di salute di durata superiore ai sessanta giorni continuativi, al fine di verificare l'idoneità alla mansione**” (*D. Lgs 81/08 e s.m.i, art. 41 c. 2 lett. e-ter*), anche per valutare profili specifici di rischiosità e comunque indipendentemente dalla durata dell'assenza per malattia, in deroga alla norma.

4.6 - MISURE SPECIFICHE DI PREVENZIONE DELL'ATTIVAZIONE DI FOCOLAI EPIDEMICI

L'andamento dell'epidemia, ha dimostrato e continua a dimostrare l'efficacia delle misure contenitive.

Il modello di analisi di rischio proposto evidenzia tre aspetti valutativi di interesse:

- ✚ l'analisi di processo lavorativo nell'ottica del distanziamento sociale fra i lavoratori;
- ✚ il rischio di contagio connesso con la tipologia di attività specifica;

✚ il coinvolgimento di terzi nei processi lavorativi e il rischio di aggregazione sociale.

Nella fase di transizione, e comunque fino a dichiarazione contraria, va considerato il rischio di una riattivazione di focolai nei luoghi di lavoro, pertanto saranno attivate una serie di misure volte a contrastarli.

Saranno rafforzate tutte le misure di igiene già richiamate e va altresì attuata la procedura del controllo della temperatura corporea sui lavoratori, prima dell'accesso al luogo di lavoro, secondo le modalità di cui al Protocollo.

Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5° C, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine, non dovranno recarsi al Pronto Soccorso, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

Relativamente alla gestione di un lavoratore che presenta sintomi mentre è al lavoro, ugualmente saranno seguite le procedure di cui al sopracitato Protocollo. Pertanto, nel caso in cui durante l'orario di lavoro in Istituto un lavoratore sviluppi febbre e sintomi di infezione respiratoria quali la tosse, lo deve dichiarare immediatamente al Dirigente Scolastico e/o ad un suo vicario e si dovrà procedere al suo isolamento, in base alle disposizioni dell'Autorità sanitaria. Il Dirigente Scolastico procede immediatamente ad avvertire le autorità sanitarie competenti e i numeri di emergenza per il COVID-19 forniti dalla Regione o dal Ministero della Salute.

L'Istituto, anche attraverso il coinvolgimento del medico competente, collabora con le Autorità sanitarie per la definizione degli eventuali "**contatti stretti**" di una persona presente al lavoro che sia stata riscontrata positiva al tampone COVID-19.

Ciò al fine di permettere alle autorità di applicare le necessarie e opportune misure di quarantena.

Vanno, tuttavia, tenuti in considerazione ed adeguatamente pianificati gli aspetti di sostenibilità di tali misure nell'attuale contesto di emergenza sanitaria.

5. ALBERO RIASSUNTIVO DELLE PRESCRIZIONI

5.1 - PIANO DI SICUREZZA COVID-19

5.1.1 - Organizzazione Generale

- ✓ Task Force Majorana
- ✓ Riapertura dopo l'emergenza COVID-19
- ✓ Organizzazione del lavoro
- ✓ Modalità d'ingresso dei lavoratori in ufficio
- ✓ Modalità d'accesso degli utenti esterni
- ✓ Pulizia giornaliera e sanificazione periodica
- ✓ Presidio sanitario dell'Istituto COVID-19
- ✓ Gestione di una persona sintomatica
- ✓ Caso di persona positiva a COVID-19
- ✓ Informazione e formazione
- ✓ Sorveglianza sanitaria
- ✓ Tecnologie per controllo

5.1.2 - Luoghi di Lavoro

- ✓ Accessi
- ✓ Locali per il presidio sanitario COVID 19
- ✓ Percorsi pedonali
- ✓ Servizi igienici
- ✓ Spogliatoi
- ✓ Uffici
- ✓ Modalità d'accesso degli utenti esterni
- ✓ Impianti

5.1.3 – Attività didattiche e attività amministrative

- ✓ Lavoratori

5.1.4 - Misure del Protocollo Luoghi di Lavoro

- ✓ Informazione
 - *Informazione ai lavoratori e a chiunque entri in ufficio*
 - *Contenuto dell'informazione ai lavoratori e a chiunque entri in ufficio*
 - *Informazione ai lavoratori per mansione e contesto lavorativo*
- ✓ Modalità di ingresso in azienda

- *Controllo della temperatura corporea*
- *Informazione sulla preclusione dell'accesso*
- *Persona positiva a COVID 19: certificazione di avvenuta negativizzazione*
- ✓ *Modalità di accesso dei fornitori e/o imprese esterne*
 - *Procedure di ingresso, transito e uscita utenti esterni*
 - *Regole comportamentali degli autisti dei mezzi di trasporto*
 - *Servizi igienici dedicati*
 - *Accesso ai visitatori (imprese di pulizia, manutenzione, ecc)*
 - *Servizio di trasporto*
 - *Persona positiva a COVID-19: lavori in appalto*
 - *Informazioni all'impresa appaltatrice*
- ✓ *Pulizia e sanificazione*
 - *Pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei locali*
 - *Persona positiva a COVID-19: pulizia e sanificazione*
 - *Pulizia e sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse*
 - *Imprese addette alla pulizia e sanificazione*
 - *Ammortizzatori sociali per interventi particolari/periodici di pulizia*
 - *Pulizia e sanificazione per riapertura ufficio*
- ✓ *Precauzioni igieniche personali*
 - *Obbligo precauzioni igieniche personali*
 - *Messa a disposizione detergenti per mani*
- ✓ *Dispositivi di protezione individuale*
 - *Obbligo dei dispositivi di protezione individuale*
 - *Uso della mascherina negli spazi comuni*
 - *Preparazione detergenti*
- ✓ *Gestione spazi comuni*
 - *Spazi comuni contingentati*
 - *Organizzazione spogliatoi*
 - *Pulizia giornaliera e sanificazione periodica delle tastiere dei distributori*
- ✓ *Organizzazione dell'ufficio*
 - *Chiusura dei reparti diversi dalla produzione*
 - *Gruppi di lavoratori autonomi*

- *Usa del lavoro a distanza*
- *Usa degli ammortizzatori sociali*
- *Sospensione delle trasferte*
- *Rimodulazione dei locali di lavoro*
- *Postazioni di lavoro distanziate*
- *Orari di lavoro differenziati*
- *Spostamenti per raggiungere il posto di lavoro*
- ✓ *Gestione entrata e uscita dei dipendenti*
 - *Orari di ingresso/uscita scaglionati*
 - *Porte di entrata e uscita dedicate*
- ✓ *Spostamenti interni, riunioni, eventi interni e formazione*
 - *Limitazione degli spostamenti in ufficio*
 - *Divieto delle riunioni in presenza*
 - *Sospensione formazione in aula e attivazione formazione a distanza*
 - *Deroga al mancato aggiornamento della formazione*
- ✓ *Gestione di una persona sintomatica*
 - *Isolamento persona sintomatica presente in ufficio*
 - *Persona positiva a COVID 19: definizione dei contatti stretti*
- ✓ *Sorveglianza sanitaria - Medico competente - RLS*
 - *Prosecuzione della sorveglianza sanitaria*
 - *Medico competente: collaborazione sulle misure anti-contagio*
 - *Medico competente: identificazione dei soggetti fragili alla ripresa delle attività*
 - *Persona positiva a COVID-19: procedura di reintegro*
- ✓ *Aggiornamento del protocollo di regolamentazione*
 - *Protocollo di regolamentazione: costituzione del Comitato Aziendale*
 - *Protocollo di regolamentazione: costituzione del Comitato Territoriale*

6. PRESCRIZIONI COVID-19

6.1 - TASK FORCE MAJORANA

Nell'ambito della corretta gestione dei rischi derivanti da agenti biologici e/o infezione da SARS-CoV-2 si rende necessario procedere alla costituzione di un **"gruppo di lavoro"** (*comitato*) per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione.

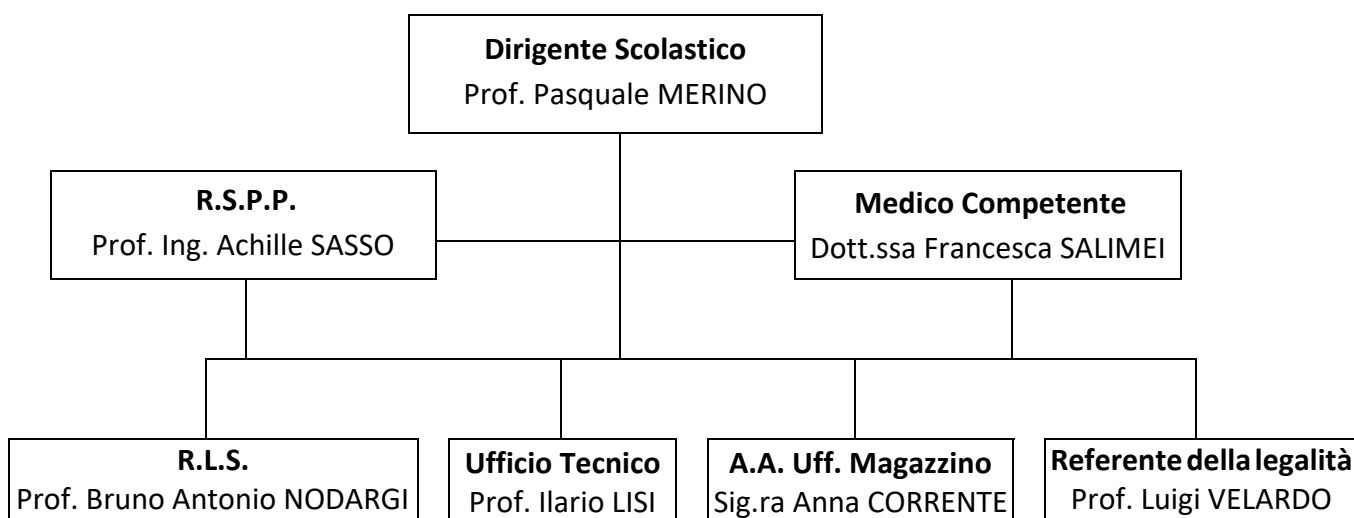
È costituito in ufficio un Gruppo di Lavoro **"Task Force Majorana"** per l'applicazione e la verifica delle regole del protocollo di regolamentazione con la partecipazione del RLS.

La "Task Force Majorana" è formata da:

Dirigente Scolastico	Prof. Pasquale Merino
Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione	Prof. Ing. Achille Sasso
Medico Competente	Dott.ssa Francesca Salimei
Rappresentante per la Sicurezza dei Lavoratori	Prof. Ing. Bruno Antonio Nodargi
Responsabile Ufficio Tecnico	Prof. Ilario Lisi
Referente della legalità	Prof. Luigi Velardo
Assistente Amministrativo - Ufficio Magazzino	Sig.ra Anna Corrente

L'organigramma della sicurezza all'interno dell'ITIS "Ettore Majorana" può essere così schematizzato:

TASK FORCE MAJORANA - COVID-19



Laddove, per la particolare tipologia di attività e per il sistema delle relazioni sindacali, si rendesse necessario attivare procedure e/o mansioni particolari operative, si procederà mediante riunione operativa allargata alle RSU.

È auspicabile procedere alla costituzione di un Comitato Territoriale composto dagli Organismi Paritetici per la salute e la sicurezza, laddove costituiti, con il coinvolgimento degli RLST e dei rappresentanti delle parti sociali.

6.2 - RIPRESA DOPO L'EMERGENZA COVID-19

È stata già effettuata, dall'Istituto, prima della riapertura degli uffici dopo il 'lockdown', una sanificazione straordinaria degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni, ai sensi della circolare 5443 del 22 febbraio 2020.

Analogamente sarà effettuato un intervento generale nelle aule e negli ambienti dedicati alla didattica prima di consentire l'ingresso degli studenti e la ripresa delle attività didattiche.

6.3 - ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO

Nella prima fase di ripresa delle attività in generale e delle attività amministrative in particolare, è stata prevista una riorganizzazione del lavoro in modo da garantire il distanziamento sociale riducendo il numero di presenze in contemporanea negli ambienti di lavoro e prevenendo assembramenti nelle aree comuni.

Nella fase di emergenza è stato utilizzato lo smart working per tutte quelle attività che possono essere svolte presso il domicilio o a distanza. Il lavoro a distanza continua ad essere favorito anche nella fase di progressiva riattivazione del lavoro, prevalentemente nelle azioni dedicate di didattica a distanza.

6.4 - MODALITÀ D'INGRESSO DEI LAVORATORI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO E/O UFFICIO

Sono favoriti orari di ingresso/uscita scaglionati in modo da evitare il più possibile contatti nelle zone comuni (*ingressi, corridoi, ecc.*).

Il personale, prima dell'accesso al luogo di lavoro può essere sottoposto al controllo della temperatura corporea. Se tale temperatura risulterà superiore ai 37,5°, non sarà consentito l'accesso ai luoghi di lavoro. Le persone in tale condizione, saranno momentaneamente isolate e fornite di mascherine non dovranno recarsi al Pronto Soccorso e/o nelle infermerie di sede, ma dovranno contattare nel più breve tempo possibile il proprio medico curante e seguire le sue indicazioni.

6.5 - MODALITÀ D'ACCESSO DEGLI UTENTI ESTERNI

Attraverso le modalità più idonee ed efficaci, sono informati tutti i lavoratori e chiunque entri in ufficio circa le disposizioni delle Autorità per il contenimento della diffusione del COVID-19,

consegnando e/o affiggendo all'ingresso e nei luoghi maggiormente visibili dei locali, appositi dépliant informativi.

L'accesso all'Istituto da parte di utenti esterni (*imprese di manutenzione, genitori, rappresentanti, ecc.*) è ridotto, per quanto possibile, alle sole attività indifferibili. Qualora fosse necessario l'ingresso di utenti esterni, gli stessi devono sottostare a tutte le regole, ivi comprese quelle per l'accesso ai locali dell'ufficio.

L'autorizzazione all'accesso dell'utente esterno in ufficio è consentita con l'applicazione delle procedure di ingresso, transito e uscita, mediante modalità, percorsi e tempistiche predefinite, al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale in forza negli ambienti coinvolti.

In particolare le informazioni (*dépliant informativi, locandine, cartelli, ecc.*) segnalano:

- ✓ l'obbligo di rimanere al proprio domicilio in presenza di febbre (*oltre 37.5°*) o altri sintomi influenzali e di chiamare il proprio medico di famiglia e l'autorità sanitaria;
- ✓ la consapevolezza e l'accettazione del fatto di non poter fare ingresso o di poter permanere in ufficio e di doverlo dichiarare tempestivamente, laddove, anche successivamente all'ingresso, sussistano le condizioni di pericolo (*sintomi di influenza, temperatura, provenienza da zone a rischio o contatto con persone positive al virus nei 14 giorni precedenti, ecc.*) in cui i provvedimenti dell'Autorità impongono di informare il medico di famiglia e l'Autorità sanitaria e di rimanere al proprio domicilio;
- ✓ l'impegno a rispettare tutte le disposizioni delle Autorità e del datore di lavoro nel fare accesso in ufficio (*in particolare, mantenere la distanza di sicurezza, osservare le regole di igiene delle mani e tenere comportamenti corretti sul piano dell'igiene*);
- ✓ l'impegno a informare tempestivamente e responsabilmente il datore di lavoro della presenza di qualsiasi sintomo influenzale durante l'espletamento della prestazione lavorativa, avendo cura di rimanere ad adeguata distanza dalle persone presenti.

Ai fornitori esterni (*rappresentanti, corrieri, personale di manutenzione dei distributori automatici, ecc.*), prima di consentirne l'accesso all'interno dell'Istituto e/o degli uffici, si richiede:

- ✓ la conferma di aver ricevuto dal proprio datore di lavoro delle informazioni sulle disposizioni delle Autorità per il contenimento della diffusione del COVID-19;
- ✓ si informa l'utente della preclusione dell'accesso se negli ultimi 14 giorni ha avuto contatti con soggetti risultati positivi al COVID-19 o proviene da zone a rischio secondo le indicazioni dell'OMS;
- ✓ si richiede all'utente esterno di rimanere a bordo del proprio mezzo, di non accedere agli uffici e di attenersi alla rigorosa distanza di un metro dalle altre persone presenti nelle necessarie attività di approntamento delle attività di carico e scarico e qualora ciò non sia possibile indossare la mascherina;
- ✓ si informa l'utente esterno sui percorsi e le zone di scarico al fine di ridurre le occasioni di contatto con il personale, sulla disponibilità e collocazione di servizi igienici dedicati e sul divieto di utilizzo di quelli del personale.

L'utente esterno è informato delle suddette indicazioni, attraverso le modalità più idonee ed efficaci a mantenere il distanziamento, consegnando al fornitore e affiggendo all'accesso dell'Istituto appositi dépliant informativi.

Nel caso di accesso ai locali dell'Istituto da parte del personale di - **impresa appaltatrice e/o impresa di manutenzione** – il responsabile dell'ufficio tecnico è tenuto a dare, al titolare e/o responsabile dell'impresa, avendo cura di conservare agli atti l'attestazione di ricevuta, completa informativa dei contenuti del Protocollo e deve vigilare affinché i lavoratori della stessa o delle aziende terze che operano a qualunque titolo nel perimetro dell'Istituto, ne rispettino integralmente le disposizioni.

In allegato al presente documento è riportata la planimetria con l'indicazione dei percorsi consentiti ad utenti esterni in accesso al 'front office' con evidenziati i servizi igienici dedicati.

6.6 - PULIZIA GIORNALIERA E SANIFICAZIONE PERIODICA

Periodicità della sanificazione - La periodicità della sanificazione è stabilita in relazione alle caratteristiche ed agli utilizzi dei locali e mezzi di trasporto, previa consultazione del medico competente e del Responsabile di servizio di prevenzione e protezione, del rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Per le operazioni di pulizia e sanificazione sono definiti i protocolli di intervento specifici in comune accordo con i Rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza (RLS).

Dispositivi per operatori addetti alla pulizia e sanificazione - Gli operatori che eseguono i lavori di pulizia e sanificazione sono dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale.

Prodotti per la sanificazione - Le azioni di sanificazione sono eseguite utilizzando prodotti aventi le caratteristiche indicate nella circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute.

6.7 - PRESIDIO SANITARIO DELL'ISTITUTO COVID-19

Nell'ambito del servizio di gestione delle emergenze sarà istituito all'interno dell'Istituto un "**Presidio Sanitario per le attività di contenimento della diffusione del virus COVID-19**".

Il Presidio Sanitario, coordinato dal **Medico Competente**, sarà composto dal Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione (RSPP), con mansione di '**tecnico della prevenzione**' e composto da personale opportunamente formato e da addetti al primo soccorso i quali svolgeranno una serie di attività di contenimento della diffusione del virus COVID-19 tra cui la misurazione diretta e indiretta della temperatura del personale e la gestione di una persona sintomatica collaborando con il Dirigente Scolastico.

Dispositivi per operatori addetti al presidio sanitario - Gli operatori addetti al presidio sanitario sono dotati di tutti gli indumenti e i dispositivi di protezione individuale (*mascherine, guanti, tute, ecc.*).

Informazione e formazione - Gli addetti suddetti sono adeguatamente formati con riferimento alle misure di contenimento della diffusione del virus COVID-19 e all'uso dei dispositivi di protezione individuale.

Nello specifico è stato individuato un **'luogo confinato'** per la gestione di eventuali **"casi sospetti"**, il locale è ubicato al piano terra dell'edificio centrale in prossimità della palestra, come correttamente individuato nella planimetria allegata.

Il **'luogo confinato'** sarà dotato di tutti i presidi necessari per la gestione di eventuali **"casi sospetti"** quali:

- ✓ n. 1 maschera FFP2 (*per il soccorritore*);
- ✓ n. 1 maschera FFP2 (*per il caso sospetto*);
- ✓ n. 3 paia di guanti monouso (*2 per il soccorritore e 1 per il caso sospetto*);
- ✓ n. 1 tuta monouso per il soccorritore;
- ✓ n. 1 paio di occhiali per il soccorritore;
- ✓ sanificante per ambienti;
- ✓ carta monouso per sanificazione ambienti;
- ✓ sacchetto per raccolta materiale potenzialmente contaminato.

6.8 - Medico competente: collaborazione sulle misure anti-contagio

Nell'integrare e proporre tutte le misure di regolamentazione legate al COVID-19 il medico competente collabora con il Dirigente Scolastico e le figure di sistema di cui alla Task Force Majorana.

Il medico competente, previo screening anamnestico, segnala al Dirigente Scolastico situazioni di particolare fragilità e patologie attuali o pregresse dei dipendenti e provvede alla loro tutela nel rispetto della privacy. Il medico competente applicherà le indicazioni delle Autorità Sanitarie.

Il medico competente, in considerazione del suo ruolo nella valutazione dei rischi e nella sorveglianza sanitaria, suggerisce l'adozione di eventuali mezzi diagnostici qualora ritenuti utili al fine del contenimento della diffusione del virus e della salute dei lavoratori.

Il Medico competente, inoltre è coinvolto nelle azioni procedurali e formali finalizzate al reinserimento lavorativo di soggetti con pregressa infezione da COVID 19.

Bibliografia essenziale

AUTORE	TITOLO	Riferimento
 <i>Ministero della Salute</i>		http://www.salute.gov.it
D. Legge 23 febbraio 2020, n. 6	Misure urgenti in materia di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019	
DPCM del 25 febbraio 2020	Nuove misure in materia di svolgimento delle manifestazioni sportive di ogni ordine e disciplina, di organizzazione delle attività scolastiche e della formazione superiore, di prevenzione sanitaria presso gli Istituti Penitenziari, di regolazione delle modalità di accesso agli esami di guida, di organizzazione delle attività culturali e per il turismo.	
DPCM del 01 marzo 2020	Attuazione del decreto-legge 23 febbraio 2020 n. 6 che recepisce e proroga alcune delle misure già adottate per il contenimento e la gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-19 e ne introduce ulteriori, volte a disciplinare in modo unitario il quadro degli interventi atti a garantire uniformità su tutto il territorio nazionale all'attuazione dei programmi di profilassi.	
DPCM del 04 marzo 2020	Misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus	
DPCM del 08 marzo 2020	Ulteriori misure riguardanti il contrasto e il contenimento sull'intero territorio nazionale del diffondersi del Coronavirus	
DPCM del 09 marzo 2020	Estende le misure di cui all'art. 1 del Dpcm 8 marzo 2020 a tutto il territorio nazionale. È inoltre vietata ogni forma di assembramento di persone in luoghi pubblici o aperti al pubblico. In ultimo, è modificata la lettera d dell'art. 1 del Dpcm 8 marzo 2020 relativa agli eventi e manifestazioni sportive. Tali disposizioni producono effetto dalla data del 10 marzo 2020 e sono efficaci fino al 3 aprile 2020.	
DPCM del 11 marzo 2020	Dispone la chiusura di tutte le attività commerciali, di vendita al dettaglio, ad eccezione dei negozi di generi alimentari, di prima necessità, delle farmacie e delle parafarmacie.	
Ordinanza Min. Salute e Min. Interno del 22 marzo 2020	Vieta a tutte le persone fisiche di trasferirsi a comune diverso da quello in cui si trovano, salvo che per comprovate esigenze lavorative, di assoluta urgenza ovvero per motivi di salute.	



ISTITUTO
TECNICO
INDUSTRIALE
STATALE
E.MAJORANA
CASSINO

PROCEDURE ANTI COVID-19
*Decreto Legislativo 09 aprile 2008 n. 81
e successive integrazioni*

DPCM del 23 marzo 2020	Nuove misure per il contenimento del contagio su tutto il territorio nazionale	
D. Legge 25 marzo 2020, n. 19	Misure urgenti per fronteggiare l'emergenza epidemiologica da COVID-19	
DPCM del 01 aprile 2020	Proroga della efficacia delle disposizioni dei DPCM precedenti	
DPCM del 10 aprile 2020	Proroga della efficacia delle disposizioni dei DPCM precedenti	
DPCM del 26 aprile 2020	Misure per il contenimento dell'emergenza COVID-19 nella cosiddetta "fase due"	
DPCM del 26 aprile 2020 <i>Allegato</i>	Protocollo condiviso di Regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus COVID-19 negli ambienti di lavoro	
 ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO	Documento tecnico sulla possibile rimodulazione delle misure di contenimento del contagio da SARS-CoV-2 nei luoghi di lavoro e strategie di prevenzione	
	Nuovo coronavirus (SARS-CoV-2) Indicazioni operative per la tutela della salute negli ambienti di lavoro non sanitari	<i>Versione 09 del 26/03/2020</i>
	Nuovo coronavirus SARS-CoV-2 Linee di indirizzo per la riapertura delle Attività Economiche e Produttive	<i>del 16/05/2020</i>
	Ordinanza del Presidente Ulteriori misure per la prevenzione e gestione dell'emergenza epidemiologica da COVID-2019	<i>n. 200039 del 08/05/2020</i>

Documentazione ALLEGATA

- | | |
|----|--|
| 1) | <i>Allegato 1</i>
Misure Generali di Prevenzione adottate dal Dirigente Scolastico |
| 2) | <i>Allegato 2</i>
Luogo Confinato - Presidi Necessari per la gestione di eventuali “casi sospetti” |
| 3) | <i>Allegato 3</i>
Raccomandazioni per contenere il contagio da Coronavirus |
| 4) | <i>Allegato 4</i>
Norme per il corretto Lavaggio delle mani |
| 5) | <i>Allegato 5</i>
Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome
Linee di indirizzo per la riapertura
delle Attività Economiche e Produttive |
| 6) | <i>Allegato 6</i>
Norme operative per la gestione di casi Sospetti |
| 7) | <i>Allegato 7</i>
Percorso per Utenti Esterni |

Allegato 1

MISURE GENERALI DI PREVENZIONE ADOTTATE DAL DIRIGENTE SCOLASTICO

-
1. Accurata valutazione di concessione di modalità di lavoro quali smart working, telelavoro ecc.;

 2. Turnazione dei dipendenti in sede ed elaborazione di procedure di lavoro atte a garantire la distanza interpersonale di almeno 1 metro tra i lavoratori

 3. Informazione a tutti i lavoratori in merito al rischio, mediante diffusione capillare degli opuscoli di cui agli Allegati presenti in calce al presente documento;

 4. Organizzazione dell'orario di lavoro in orari sfalsati, al fine di prevedere l'accesso in Istituto in maniera scaglionata, evitando così i contatti presso la timbratrice;

 5. Affissione presso la timbratrice di appositi avvisi ed opportuna segnaletica orizzontale a terra utile a ricordare il mantenimento del metro di distanza previsto;

 6. Raccomandato, anche a mezzo di apposita segnaletica affissa, l'accesso all'antibagno di una persona alla volta;

 7. Raccomandato di ridurre al minimo indispensabile gli spostamenti all'interno degli ambienti di lavoro e, laddove necessari, la loro effettuazione nel rispetto delle indicazioni ricevute;

 8. Limitare le riunioni in presenza ai soli casi di necessità e urgenza, dovranno essere garantiti il distanziamento interpersonale e un'adeguata pulizia/areazione dei locali;

 9. Sospesi ed annullati tutti gli eventi interni e ogni attività di formazione in modalità in aula, anche obbligatoria, anche se già organizzati;

 10. Affissione, in più punti visibili della sede di lavoro, nonché nei servizi igienici e/o zone comuni, il "**decalogo**" di protezione dal **CORONAVIRUS**;

 11. Affissione, nei servizi igienici aziendali e/o zone comuni ove siano presenti lavandini, delle "istruzioni grafiche per il lavaggio delle mani";

 12. Dotazione di dispenser distributori di igienizzante alcolico per le mani in punti strategici degli ambienti di lavoro (*uffici, bagni, timbratrice*);

 13. Pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei locali, degli ambienti, delle postazioni di lavoro e delle aree comuni.

 14. Dotazione di disinfettanti per superfici a base alcolica e panni di carta usa e getta, necessari alla sanificazione di tastiere, schermi touch, mouse ed arredi;

 15. Predisposizione di cestini dedicati per la raccolta di fazzoletti usa e getta, guanti monouso e panni utilizzati per la disinfezione degli arredi;

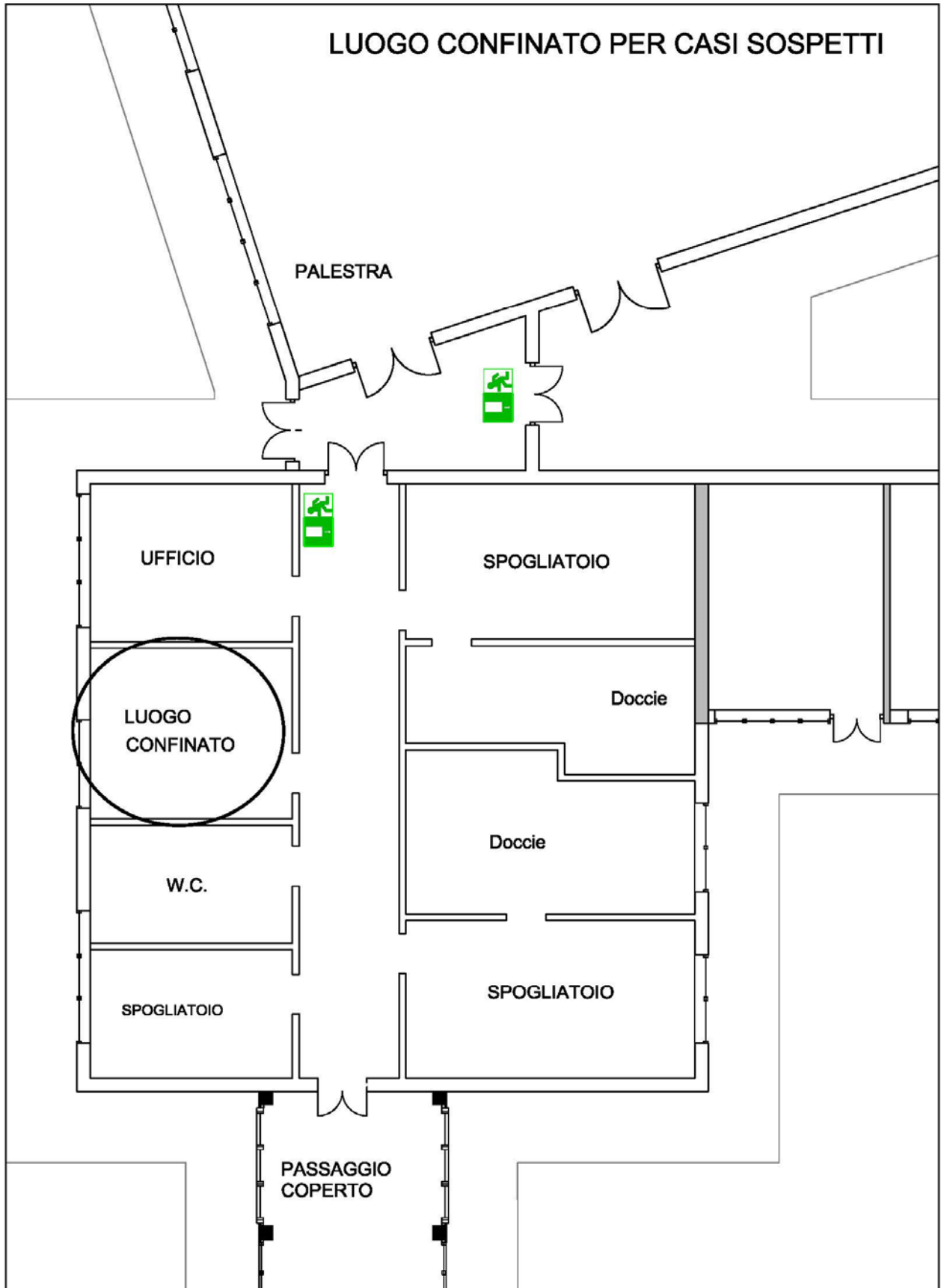
 16. Fornitura di mascherine nei casi in cui non è possibile garantire il rispetto dalla distanza interpersonale di 1 metro;

 17. Identificazione di un luogo confinato per la custodia di eventuali "**casi sospetti**";
-

Allegato 2

LUOGO CONFINATO
PRESIDI NECESSARI PER LA GESTIONE DI EVENTUALI “CASI SOSPETTI”

LUOGO CONFINATO PER CASI SOSPETTI



DOTAZIONE MINIMA DEI PRESIDI NECESSARI PER LA GESTIONE DEL LUOGO CONFINATO

-
- ✓ n. 1 maschera FFP2 (*per il soccorritore*);

 - ✓ n. 1 maschera FFP2 (*per il caso sospetto*);

 - ✓ n. 3 paia di guanti monouso (*2 per il soccorritore e 1 per il caso sospetto*);

 - ✓ n. 1 tuta monouso per il soccorritore;

 - ✓ n. 1 paio di occhiali per il soccorritore;

 - ✓ sanificante per ambienti;

 - ✓ carta monouso per sanificazione ambienti;

 - ✓ sacchetto per raccolta materiale potenzialmente contaminato.

Nel caso di presenza di una persona con COVID-19 all'interno dei locali dell'Istituto, si procede alla pulizia e sanificazione dell'area secondo le disposizioni della circolare n. 5443 del 22 febbraio 2020 del Ministero della Salute, nonché alla ventilazione dei locali.

Allegato 3

RACCOMANDAZIONI PER CONTENERE IL CONTAGIO DA CORONAVIRUS

LAVATI SPESSO LE MANI CON
ACQUA E SAPONE O USA UN
GEL A BASE ALCOLICA



EVITA CONTATTI RAVVICINATI
MANTENENDO LA DISTANZA
DI ALMENO UN METRO



NON TOCCARTI
OCCHI, NASO E
BOCCA CON LE MANI



EVITA LUOGHI
AFFOLLATI



ALCUNE SEMPLICI
RACCOMANDAZIONI
PER CONTENERE
IL CONTAGIO DA
CORONAVIRUS



EVITA LE STRETTE DI
MANO E GLI ABBRACCI
FINO A QUANDO QUESTA
EMERGENZA SARÀ FINITA



COPRI BOCCA E NASO CON
FAZZOLETTI MONOUSO
QUANDO STARNUTISCI O
TOSSISCI. ALTRIMENTI USA
LA PIEGA DEL GOMITO



SE HAI SINTOMI SIMILI ALL'INFLUENZA RESTA A CASA,
NON RECARTI AL PRONTO SOCCORSO O PRESSO GLI
STUDI MEDICI, MA CONTATTA IL MEDICO DI MEDICINA
GENERALE, I PEDIATRI DI LIBERA SCELTA,
LA GUARDIA MEDICA O I NUMERI REGIONALI



[SALUTE.GOV.IT/NUOVOCORONAVIRUS](https://salute.gov.it/nuovocoronavirus)



NUOVO CORONAVIRUS

Dieci comportamenti da seguire

- 1** Lavati spesso le mani con acqua e sapone o con gel a base alcolica
- 2** Evita il contatto ravvicinato con persone che soffrono di infezioni respiratorie acute
- 3** Non toccarti occhi, naso e bocca con le mani
- 4** Copri bocca e naso con fazzoletti monouso quando starnutisci o tossisci. Se non hai un fazzoletto usa la piega del gomito
- 5** Non prendere farmaci antivirali né antibiotici senza la prescrizione del medico
- 6** Pulisci le superfici con disinfettanti a base di cloro o alcol
- 7** Usa la mascherina solo se sospetti di essere malato o se assisti persone malate
- 8** I prodotti MADE IN CHINA e i pacchi ricevuti dalla Cina non sono pericolosi
- 9** Gli animali da compagnia non diffondono il nuovo coronavirus
- 10** In caso di dubbi non recarti al pronto soccorso, chiama il tuo medico di famiglia e segui le sue indicazioni

Ultimo aggiornamento 24 FEBBRAIO 2020



www.salute.gov.it

Hanno aderito: Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano, Fimmg, FNOMCeO, Amcli, Anipio, Anmdo, Assofarm, Card, Fadoi, FederFarma, Fnapi, Fnopo, Federazione Nazionale Ordini Tsrp, Pstrp, Fnovi, Fofi, Simg, Sifo, Sim, Simit, Simpios, SIPMeL, Siti

NORME PER IL CORRETTO LAVAGGIO DELLE MANI

Lavare frequentemente le mani è importante, soprattutto quando trascorri molto tempo fuori casa, in luoghi pubblici. Il lavaggio delle mani è particolarmente importante in alcune situazioni, ad esempio:

PRIMA DI

- mangiare
- maneggiare o consumare alimenti
- somministrare farmaci
- medicare o toccare una ferita
- applicare o rimuovere le lenti a contatto
- usare il bagno
- cambiare un pannolino
- toccare un ammalato

DOPO

- aver tossito, starnutito o soffiato il naso
- essere stati a stretto contatto con persone ammalate
- essere stati a contatto con animali
- aver usato il bagno
- aver cambiato un pannolino
- aver toccato cibo crudo, in particolare carne, pesce, pollame e uova
- aver maneggiato spazzatura
- aver usato un telefono pubblico, maneggiato soldi, ecc.
- aver usato un mezzo di trasporto (bus, taxi, auto, ecc.)
- aver soggiornato in luoghi molto affollati, come palestre, sale da aspetto di ferrovie, aeroporti, cinema, ecc.

Il lavaggio delle mani ha lo scopo di garantire un'adeguata pulizia e igiene delle mani attraverso una azione meccanica. Per l'igiene delle mani è sufficiente il comune sapone. In assenza di acqua si può ricorrere ai cosiddetti igienizzanti per le mani (hand sanitizers), a base alcolica. Si ricorda che una corretta igiene delle mani richiede che si dedichi a questa operazione non meno di 40-60 secondi se si è optato per il lavaggio con acqua e sapone e non meno di 30-40 secondi se invece si è optato per l'uso di igienizzanti a base alcolica. Questi prodotti vanno usati quando le mani sono asciutte, altrimenti non sono efficaci. Se si usano frequentemente possono provocare secchezza della cute. In commercio esistono presidi medico-chirurgici e biocidi autorizzati con azione battericida, ma bisogna fare attenzione a non abusarne. L'uso prolungato potrebbe favorire nei batteri lo sviluppo di resistenze nei confronti di questi prodotti, aumentando il rischio di infezioni.



Direzione generale della comunicazione e dei rapporti europei e internazionali
Ufficio 2

stampato
Centro Stampa Ministero della Salute

Finito di stampare nel mese di gennaio 2020
www.salute.gov.it



Previene le infezioni con il corretto lavaggio delle mani



con acqua e sapone

occorrono 60 secondi



- 1 Bagna bene le mani con l'acqua
- 2 Applica una quantità di sapone sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 3 Friziona bene le mani palmo contro palmo
- 4 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 5 Friziona il dorso delle dita contro il palmo opposto tenendo le dita strette tra loro
- 6 Friziona le mani palmo contro palmo avanti e indietro intrecciando le dita della mano destra incrociate con quelle della sinistra
- 7 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 9 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 10 Sciacqua accuratamente le mani con l'acqua
- 11 Asciuga accuratamente le mani con una salvietta monouso
- 12 Usa la salvietta monouso per chiudere il rubinetto

- 1 Versa nel palmo della mano una quantità di soluzione sufficiente per coprire tutta la superficie delle mani
- 2 Friziona le mani palmo contro palmo
- 3 Friziona il palmo sinistro sopra il dorso destro intrecciando le dita tra loro e viceversa
- 4 Friziona bene palmo contro palmo
- 5 Friziona bene i dorsi delle mani con le dita
- 6 Friziona il pollice destro mantenendolo stretto nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 7 Friziona ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro nel palmo della mano sinistra e viceversa
- 8 Friziona il polso ruotando avanti e indietro le dita della mano destra strette tra loro sul polso sinistro e ripeti per il polso destro
- 9 Una volta asciutte le tue mani sono pulite

con la soluzione alcolica

occorrono 30 secondi



Allegato 5

**CONFERENZA DELLE REGIONI E DELLE PROVINCE AUTONOME
LINEE DI INDIRIZZO PER LA RIAPERTURA
DELLE ATTIVITÀ ECONOMICHE E PRODUTTIVE**

In ogni scheda sono integrate le diverse misure di prevenzione e contenimento riconosciute a livello scientifico per contrastare la diffusione del contagio, tra le quali: norme comportamentali, distanziamento sociale e *contact tracing*.

UFFICI APERTI AL PUBBLICO

Le presenti indicazioni si applicano al settore degli uffici, pubblici e privati, degli studi professionali e dei servizi amministrativi che prevedono accesso del pubblico.

- ✓ Predisporre una adeguata **informazione** sulle misure di prevenzione.
- ✓ Potrà essere rilevata la **temperatura** corporea, impedendo l'accesso in caso di temperatura > 37,5 °C.
- ✓ Promuovere il contatto con i clienti, laddove possibile, tramite modalità di collegamento a **distanza** e soluzioni innovative tecnologiche.
- ✓ Favorire l'accesso dei clienti solo tramite **prenotazione**, consentendo la presenza contemporanea di un numero limitato di clienti in base alla capienza del locale (*vd. punto successivo*).
- ✓ Riorganizzare gli spazi, per quanto possibile in ragione delle condizioni logistiche e strutturali, per assicurare il mantenimento di almeno **1 metro di separazione** sia tra le singole postazioni di lavoro, sia tra i clienti (ed eventuali accompagnatori) in attesa. Dove questo non può essere garantito dovrà essere utilizzata la **mascherina** a protezione delle vie aeree.
- ✓ L'area di lavoro, laddove possibile, può essere delimitata da **barriere** fisiche adeguate a prevenire il contagio tramite droplet.
- ✓ Nelle aree di **attesa**, mettere a disposizione soluzioni idro-alcoliche per **l'igiene delle mani** dei clienti, con la raccomandazione di procedere ad una frequente igiene delle mani soprattutto dopo il contatto con riviste e materiale informativo.
- ✓ L'attività di **front office** per gli uffici ad alto afflusso di clienti esterni può essere svolta esclusivamente nelle postazioni dedicate e dotate di vetri o pareti di protezione.
- ✓ L'operatore deve procedere ad una frequente **igiene delle mani** con soluzioni idro-alcoliche (prima e dopo ogni servizio reso al cliente).
- ✓ Per le **riunioni** (con utenti interni o esterni) vengono prioritariamente favorite le modalità a distanza; in alternativa, dovrà essere garantito il rispetto del mantenimento della distanza interpersonale di almeno 1 metro e, in caso sia prevista una durata prolungata, anche l'uso della mascherina.
- ✓ Assicurare una adeguata **pulizia** delle superfici di lavoro prima di servire un nuovo cliente e una adeguata disinfezione delle attrezzature.
- ✓ Favorire il **ricambio d'aria** negli ambienti interni ed escludere totalmente, per gli impianti di condizionamento, la funzione di ricircolo dell'aria.

Resta inteso che in base all'evoluzione dello scenario epidemiologico le misure indicate potranno essere rimodulate, anche in senso più restrittivo.

Allegato 6

NORME OPERATIVE PER LA GESTIONE DI CASI SOSPETTI

NORME OPERATIVE PER LA GESTIONE DI CASI SOSPETTI

Qualora nel corso del turno di lavoro un lavoratore dovesse accusare sintomi riconducibili al CoViD-19 si rende necessario mettere in atto la procedura di seguito riportata.

Soggetto interessato

Mantenendo una distanza di sicurezza di almeno 5 metri dagli altri lavoratori, chiede al collega di allertare la squadra di primo soccorso per **“caso sospetto”**.

L’addetto al primo soccorso

1. Indossa la mascherina FFP2, due paia sovrapposti di guanti monouso, la tuta monouso, gli occhiali di protezione;
2. Preleva la mascherina FFP3 e un paio di guanti monouso per il **“caso sospetto”**;
3. Raggiunge il **“caso sospetto”** e lo invita ad indossare la mascherina ed i guanti;
4. Accompagna il **“caso sospetto”** nel luogo confinato preventivamente identificato;
5. Chiede al **“caso sospetto”** se ha avuto contatti con casi sospetti negli ultimi 14 giorni;
6. Chiama il numero di emergenza 112;
7. Riferisce le notizie ricevute;
8. Chiede istruzioni in merito alla possibilità di mandare a casa il collega o lasciarlo nel luogo confinato in attesa dell’arrivo dei sanitari;
9. Allontanato il caso sospetto provvede alla sanificazione degli ambienti/superfici/attrezzi con cui il **“caso sospetto”** è venuto in contatto;
10. Rimuove i dispositivi di protezione individuali riponendoli in un sacchetto per lo smaltimento seguendo la seguente procedura:
 - ✓ rimuove la tuta monouso e la smaltisce nel contenitore;
 - ✓ rimuove il primo paio di guanti e lo smaltisce nel contenitore;
 - ✓ rimuove gli occhiali e li sanifica;
 - ✓ rimuove la maschera FFP2 maneggiandola dalla parte posteriore e la smaltisce nel contenitore;
 - ✓ rimuove il secondo paio di guanti;
 - ✓ pratica l’igiene delle mani con soluzioni alcolica o con acqua e sapone.

Allegato 7

PERCORSO PER UTENTI ESTERNI

